

# «Senza ascensore sono reclusa in casa da oltre un anno»

**Costa Volpino.** Tina Romele, 67 anni, non può uscire dal suo appartamento dal 1° giugno del 2021 in seguito a un'operazione. Aler: lavori previsti ma bando nel 2023

COSTA VOLPINO  
GIUSEPPE ARRIGHETTI

L'ultima volta che è uscita di casa è stato il 1° giugno dell'anno scorso: Tina Romele, 67 anni di Costa Volpino era stata ricoverata quel giorno all'ospedale di Padova per un intervento chirurgico al piede. «Sono rientrata quattro giorni dopo e da allora non sono più uscita». Totale: 440 giorni e passa. Motivo: nella palazzina Aler affacciata sulla piazza del mercato manca l'ascensore e per lei, invalida al 100% che dal 2013 per vivere deve stare attaccata alla bombola dell'ossigeno 24 ore su 24, scendere e salire le scale rischia di rivelarsi una fatica fatale.

«Non posso cucinare, perché avvicinandomi alla fiamma della cucina potrebbe esplodere la bombola dell'ossigeno, ma an-

che spolverare, o solo parlare con qualcuno, mi affatica». Mentre parla, il saturimetro che indica la percentuale di ossigeno nel sangue scende fino a 77: «Figurarsi se dovessi fare le scale, rischierei di restare senza fiato e per riprendermi, se anche ci riuscissi, mi ci vorrebbe una settimana».

Negli ultimi nove anni le poche uscite per le visite in ospedale hanno richiesto il supporto di alcune associazioni di pronto intervento sanitario: i volontari, con l'uso di una portantina, l'hanno portata all'ingresso di casa e hanno organizzato il ritorno al secondo piano. «Mio figlio Michele mi ha comprato una sedia a rotelle, con quella potrei andare in giro, ma non posso usarla perché il mio problema sono le scale».

A preparare da mangiare e a sbrigare le faccende di casa ci pensa il marito Benvenuto Macario, ma per parlare con qualche conoscente deve aspettare che qualcuno passi a trovarla o le telefoni.

Il montascale che le ha fornito l'Ats di Bergamo non andava bene per le scale di casa sua, perché era troppo grande e non riusciva a girare sul pianerottolo; l'unica soluzione sarebbe quindi un ascensore o un montacarichi. La palazzina Aler che ospita il suo appartamento è oggetto di un progetto di riqualificazione da due milioni e mezzo di euro che non prevedeva però l'abbattimento delle barriere

architettoniche; l'Azienda lombarda per l'edilizia residenziale della provincia di Bergamo guidata da Fabio Danesi ha trovato risorse economiche aggiuntive per installare sei ascensori; l'appalto per la loro posa sarà pubblicato nel 2023. «Per noi il tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche - spiega lo stesso Danesi - è prioritario. Il problema sollevato dalla signora Romele è sentito da altri condomini, sono però contento che l'Aler abbia saputo rispondere alle sue problematiche».

A Tina Romele infatti l'Aler aveva offerto un'alternativa: «Mi hanno proposto - conferma la 67enne di Costa Volpino - di scendere al piano terra, dove però gli appartamenti dispongono di una camera sola: non me la sono sentita di accettare, perché se un giorno dovessi avere bisogno di assistenza continua avrò bisogno di una seconda camera».

A lei e a quanti faticano a scendere le scale di Costa Volpino l'Aler chiede ancora qualche mese di pazienza: «Non voglio certo andare a ballare, ma mangiare un gelato in compagnia, scambiare qualche parola per strada, festeggiare con una pizza il compleanno dei miei familiari... In nove anni mi è mancato tutto questo, mentre non mi è mancato per niente poter andare a votare. Non lo farò neanche il prossimo 25. Resto qui, aspetto l'ascensore...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tina Romele, 67 anni, di Costa Volpino, non esce dal suo appartamento dal 1° giugno 2021

## Palazzago

### Oggi sul monte Linzone la Messa al santuario

Al santuario della Santa Famiglia di Nazareth a pochi passi dalla cima del monte Linzone (Palazzago), stamattina alle 11 don Andrea Pedretti, parroco di Roncola San Bernardo, celebra la tradizionale Messa di Ferragosto. In particolare si ricorda la dedizione celebrata dal vescovo monsignor Roberto Amadei.

Ventotto anni fa, arrivato sul monte, inaugurò e benedisse la nuova chiesetta che era stata



Il santuario del Linzone

una stalla con fienile, adibita a ricovero del bestiame in alpeggio, poi abbandonata e degradata. Venne ristrutturata e si ricavò la chiesetta dedicata alla Sacra Famiglia.

La Messa commemorativa avrà inizio alle 11, sarà presieduta da don Pedretti e, tempo permettendo, concelebrata all'aperto con altri sacerdoti. Sulle pendici della montagna gli spazi sono ampi e non c'è pericolo di affollamento. Al termine della Messa, il rompete le righe e pranzo al sacco sul monte. Gli alpini della sezione di Palazzago assicureranno la dovuta accoglienza e assistenza. R.T.

## Gli auguri di Sant'Omobono al «milanese» neo centenario

### Il decano

Originario di Mediglia, Gaetano Arcelli arrivò in valle come turista nel 1975. Poi decise di fermarsi

«A un grande uomo che ha segnato la storia: prima reduce, ora centenario. Con stima e affetto i migliori auguri da tutta l'Amministrazione comunale di Sant'Omobono Terme»: queste le parole scritte su una targa consegnata dal sindaco di Sant'Omobono, Ivo Sauro Manzoni, a Gaetano Arcelli che ha raggiunto il secolo di vita. La festa del compleanno preparata da Antonietta Mazzucotelli e dall'amico Stefano Frosio, è iniziata nel santuario della Cornabusa dove don Leone Messa ha celebrato il rito liturgico e Gaetano ha prega-



Gli auguri del sindaco a Gaetano Arcelli al santuario della Cornabusa

to con i suoi familiari e amici. Dopo la preghiera, un momento conviviale nel ristorante della Cornabusa, adiacente al santuario addobbato a festa, con i tanti auguri di buon compleanno, il taglio della torta dopo aver spento le 100 candeline.

Gaetano Arcelli è originario di Mediglia, nel Milanese. Da giovane ha lavorato allo

stabilimento Innocenti, che fabbricava scooter e automobili. Chiamato al servizio militare, venne spedito in Albania a Tirana. Nel '43 fu deportato in Germania e vi restò sino alla fine della Seconda guerra mondiale. Ritornato in Italia, avviò l'attività di artigiano meccanico, si sposò ed ebbe due figli, Graziella e Alessandro, dalla prima mo-

glie Letizia che lo lasciò vedovo tanti anni fa. Nel 1975 arrivò in Valle Imagna come turista e rimase affascinato dalla bellezza della zona. Decise quindi di trovar casa a Valsecca. Nel 1995 è coinvolto a secondo nozze con Angelina, e con lei si è trasferito a Sant'Omobono, in via alle Fonti. La seconda moglie l'ha lasciato nuovamente vedovo nel 2019, colpita da una grave malattia. Da qualche anno è assistito dalla signora Mazzucotelli, che racconta: «Gaetano è devoto alla Madonna della Cornabusa, a padre Pio, a santa Madre Teresa di Calcutta e a San Giovanni XXIII. Tutte le sere recita il Santo rosario. La sua salute è buona, un po' malfermo sulle gambe, trascorre la giornata leggendo dall'inizio alla fine L'Eco di Bergamo». È anche un grande appassionato di musica, sa suonare l'organetto e segue i telegiornali con attenzione. Gaetano è tifoso dell'Inter, ma vivendo in Valle Imagna, simpatizza ovviamente anche per l'Atalanta.

Remo Traina

## Aggressione con il suv Domiciliari per stalking

### Canonica d'Adda

Il gip: non è stato tentato omicidio, ma riconosciuti gli atti persecutori verso il vicino di casa

Resta ai domiciliari il 76enne che mercoledì mattina, a Canonica d'Adda, avrebbe urtato con un Hummer, al termine di una furibonda lite per un posto auto situato lungo via Sant'Anna, il vicino di casa 36enne.

Discussioni, causate secondo l'accusa da una vera e propria persecuzione nei confronti del più giovane, che si protraggono da tempo ma che, quel giorno, sono sfociate in un atto di violenza inaspettata.

Oggetto del contendere: un posto auto che il 36enne avrebbe occupato a scapito del 76enne senza averne diritto. Nessuna grave conse-

guenza, fortunatamente, per il 36enne se l'è cavata con qualche graffio e una prognosi di 5 giorni. Ad allertare i soccorsi è stato un residente che ha assistito alla scena.

Ieri il gip non ha convalidato l'arresto, non rilevando la flagranza del reato e nemmeno la certezza dell'intento omicida (l'accusa era di tentato omicidio, oltre che di stalking e lesioni), perché dalle ricostruzioni dei carabinieri sembra che l'uomo abbia frenato prima di urtare con il Suv il vicino.

Per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente verrà, comunque, disposta anche una perizia cinematografica.

Il gip ha disposto la misura cautelare degli arresti domiciliari per il 76enne, riconoscendo l'ipotesi degli atti persecutori nei confronti del vicino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA